

(Codice interno: 291242)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2669 del 29 dicembre 2014

**Interventi a favore di organismi che promuovono l'attività non lucrativa di utilità sociale, di solidarietà e di volontariato. DGR 2897/2013. Finanziamento progettualità finalizzate al recupero e reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce deboli sul modello RUI - reddito ultima istanza.**

[*Servizi sociali*]

## Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intendono finanziare i programmi di intervento per il reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce socialmente deboli presentati dai Comuni capoluogo ai sensi della DGR 2897/2013.

L'Assessore Davide Bendinelli, riferisce quanto segue.

Il mutamento socio - economico in atto ha fatto emergere anche nella nostra regione, nuove forme di marginalità sociale in aggiunta a quelle tradizionalmente intese, basti pensare a chi perde il lavoro con il conseguente crollo del reddito familiare o alla famiglia monogenitoriale o a tipologie recenti di dipendenza quale il gioco. In ogni caso il declino della persona verso la marginalità sociale è espressione di una perdita di ruolo, una fuoriuscita dal sistema comunitario ed un assopimento delle proprie capacità.

Tutte le evidenze dimostrano quanto sia necessario uscire da una logica prevalentemente assistenzialistica basata sul contributo economico ed avviare, invece, azioni che permettano alla persona di attivarsi valorizzando le proprie potenzialità in una dinamica di risocializzazione.

Il Veneto ha favorito negli anni questa tipologia di intervento, sostenendo quei progetti che prevedevano la costruzione di un sistema di rete e la partecipazione di diversi attori sociali (associazioni, cooperative, privati, etc.) al fine di prevenire ed affrontare i casi di marginalità sociale secondo la logica di attivare e valorizzare la persona non limitandosi al contributo economico.

Con DGR 1626 del 31 luglio 2012 la Giunta regionale ha approvato il bando per la selezione ed il finanziamento di progetti sostenibili con il fondo sociale previsto dalla L. R. 11/2001, art. 133, lett. a).

Fra le aree tematiche previste, l'area 2 riguardava " interventi di aiuto o prevenzione alla marginalità sociale destinati ad attivare la persona rispetto alle sue potenzialità" presentati preferibilmente dai Comuni, relativi ad un territorio vasto e alla costruzione di un sistema di rete.

Il Comune di Rovigo, già dal 2004 aveva sperimentato una progettualità rispondente alle indicazioni regionali del bando 2012, denominata "Reddito di ultima istanza - RUI", come intervento di sostegno al reddito finalizzato al recupero e reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce socialmente deboli, che fino al 2009 la Regione aveva sostenuto economicamente.

Il progetto "RUI" è rivolto alle categorie di persone più deboli, che difficilmente possono trovare collocazione nel mondo lavorativo per patologie, scarsa formazione, disoccupati da lungo tempo, con età tali (oltre i 55 anni) da precluderne il reinserimento e che solo attraverso politiche di sostegno, di formazione, di recupero delle capacità residue, possono evitare il progressivo decadimento. Si tratta di persone il cui supporto, anche economico può, tra le altre cose, facilitare il contatto con servizi indispensabili (Sert, Servizio Alcologia, Salute mentale..ecc) o con le organizzazioni di volontariato che hanno nella loro *mission* un'attenzione particolare verso queste persone o con organismi, prevalentemente cooperative sociali, che possono favorire un percorso di inserimento lavorativo senza escludere, se possibile, inserimenti più impegnativi in imprese profit.

La Giunta regionale, tenuto conto del riscontro positivo sia da parte dell'utenza che delle amministrazioni locali coinvolte nell'area rodigina, con DGR n. 2897 del 30.12.2013 ha previsto di estendere la realizzazione del Progetto "Reddito di ultima istanza" a tutti i Comuni capoluogo di provincia, affidando agli stessi il ruolo di promotore nell'istituzione di un coordinamento che diventi gestore della progettualità nel territorio di competenza, in ottemperanza al modello già sperimentato e consolidato.

Con Decreto Direttoriale n. 49 del 26.02.2014 è stato istituito il tavolo permanente di monitoraggio stabilito dalla DGR 2897/2013, prorogato il termine per la presentazione dei programmi da parte dei Comuni capoluogo al 30.04.2014 e con successivo provvedimento direttoriale n. 189 del 18 giugno 2014 sono stati approvati i relativi programmi di intervento e posticipato il termine per l'invio della relazione intermedia al 30.09.2014.

L'analisi della documentazione trasmessa alla struttura regionale competente ha evidenziato che in ogni ambito provinciale il progetto è stato presentato alle realtà del territorio, si è costituito il tavolo di coordinamento con associazioni del terzo settore, di categoria, sindacali e sono stati coinvolti Comuni limitrofi, alcuni dei quali hanno già espresso l'adesione definendo la quota di cofinanziamento.

Si rende pertanto necessario assicurare ai Comuni capoluogo un adeguato finanziamento che consenta di realizzare concretamente gli interventi per il reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce deboli, con le modalità operative previste dal modello RUI - reddito di ultima istanza, nel rispetto comunque delle specificità dei diversi territori coinvolti e delle iniziative già in essere.

Relativamente alle modalità di individuazione dell'eventuale soggetto esterno al Comune, laddove non fosse possibile far fronte direttamente con le proprie risorse umane al tutoraggio e all'accompagnamento delle persone da reinserire, dovranno essere garantite adeguate procedure di pubblicità nei confronti di tutti i possibili interessati. In ogni caso la gestione del progetto, ivi compresi gli aspetti economici, di coordinamento e di monitoraggio, dovrà essere mantenuta in capo al Comune destinatario del contributo regionale e unico referente per la rendicontazione contabile.

Il contributo assegnabile ai programmi di intervento è composto da una quota fissa pari a Euro 80.000,00 e da una quota proporzionale al numero dei residenti in ciascun Comune capoluogo, aggiornato ai dati ISTAT del 1/1/2014, come da seguente tabella:

Comune capoluogo	Cod. Fiscale/Partita IVA	N. residenti	Quota fissa	Quota proporzionale	Stanziamento in Euro
Belluno	00132550252	35.545	80.000,00	33.361,32	113.361,32
Padova	00644060287	207.245	80.000,00	194.513,08	274.513,08
Rovigo	00192630291	49.965	80.000,00	46.895,44	126.895,44
Treviso	80007310263	82.462	80.000,00	77.396,02	157.396,02
Venezia	80008840276	259.263	80.000,00	243.335,40	323.335,40
Vicenza	00516890241	113.639	80.000,00	106.657,69	186.657,69
Verona	00215150236	253.409	80.000,00	237.841,04	317.841,04
<b>Totale</b>		<b>1.001.528</b>	<b>560.000,00</b>	<b>940.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>

In ogni caso i costi da rendicontare dovranno corrispondere all'importo del contributo assegnato, maggiorato del 20%.

Qualora vi siano somme inutilizzate per incoerenza dei programmi con il progetto "RUI" o modalità operative diverse da quelle presentate in sede di approvazione dei programmi o in ogni caso, quando la struttura regionale competente accertasse un palese scostamento dal modello regionale proposto, le stesse andranno ridistribuite tra i Comuni i cui programmi rispondono agli indirizzi regionali e vengono realizzati con il coinvolgimento di almeno il 20% dei Comuni limitrofi.

Con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 3.10.2013, in attuazione dell'art. 59, comma 44 della Legge 27/12/1997 n. 449, con il quale sono state emanate disposizioni circa l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del "Fondo per le politiche sociali" L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali" e dell'art. 80, comma 17 della Legge 388/2000, che stabilisce la composizione del Fondo nazionale per le politiche sociali a decorrere dal 2001, si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2013, assegnando alla Regione del Veneto l'ammontare di Euro 21.840.000,00.

A seguito di tale riparto le Regioni sono tenute a programmare gli impieghi delle risorse loro destinate per le aree di utenza e secondo i macrolivelli e gli obiettivi di servizio indicati nell'Allegato 1 del Decreto Interministeriale in data 26 giugno 2013.

Uno dei macrolivelli individuati in tale allegato è quello denominato 5 - Misure di inclusione sociale - Sostegno al reddito e, nell'ambito di quest'ultimo, è presente l'Obiettivo di servizio "Misure di sostegno al reddito", linea di intervento cruciale in questa fase storica che vede settori crescenti della società costretti ad affrontare difficoltà di ordine economico.

In tale ambito si inseriscono i programmi e le progettualità inerenti al "RUI", che trovano, pertanto, copertura per un ammontare pari a Euro 1.500.000,00 sullo stanziamento del capitolo 102039 "Fondo nazionale per le Politiche sociali (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art.80, co.17, L.23/12/2000, n. 388) UPB U0156.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI gli artt. n. 20 della L.328/2000 e n. 80 della L. 388/2000;

VISTO il Decreto Interministeriale 26 giugno 2013;

VISTO il D.M. Lavoro e Politiche sociali 3 ottobre 2013;

VISTA la Legge regionale n. 11 del 13.04.2001, art. 133 lett. a);

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, artt. 42 e 44;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale di Bilancio 2014;

VISTA la DGR n. 2897 del 30.12.2013;

VISTI i DDR n. 49 del 26.02.2014 e n. 189 del 18 giugno 2014;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;

2. di assegnare ai Comuni capoluogo indicati nella seguente tabella il contributo arrotondato a fianco di ciascuno indicato ripartendo la somma complessiva di Euro 1.500.000,00:

Comune capoluogo	Cod.fiscale/ Partita IVA	Stanziamento in Euro
Belluno	00132550252	113.361,00
Padova	00644060287	274.513,00
Rovigo	00192630291	126.896,00
Treviso	80007310263	157.396,00
venezia	80008840276	323.335,00
Vicenza	00516890241	186.658,00
Verona	00215150236	317.841,00
<b>Totale</b>		<b>1.500.000,00</b>

3. di impegnare a favore dei beneficiari di cui al punto 2 la spesa complessiva di Euro 1.500.000,00 disponendo la copertura finanziaria sullo stanziamento del capitolo 102039 "Fondo nazionale per le Politiche sociali (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art.80, co.17, L.23/12/2000, n. 388) UPB U0156;

4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5. di attribuire alla spesa suddetta il seguente codice Siope 10503 - 1535;

6. di dare atto dell'avvenuta riscossione della correlata posta di entrata al capitolo 1623/E (reversale n. 5742 del 2013);

7. di incaricare il Dipartimento per i Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;

8. di stabilire che l'erogazione del contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

- 50% in acconto, compatibilmente alla disponibilità di cassa, per il pagamento del quale sarà necessario aver concluso la fase di sperimentazione e aver presentato la relazione prevista dalla DGR 2897/2013;
- il saldo a seguito della rendicontazione totale, che dovrà avvenire entro il 30.06.2016;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.